

IL CHIERICO VAGANTE Un libro sulla strage nel villaggio monastico di Debre Libanos nel 1937, a opera del maresciallo Graziani

Ottant'anni di oblio per i duemila cristiani uccisi in Etiopia dai fascisti

» FABRIZIO D'ESPOSITO

Spiega l'ex ministro Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di Sant'Egidio, nella prefazione: "A Debre Libanos avvenne una tremenda strage di monaci, diaconi, sacerdoti, fedeli, giovani, studenti, addirittura vicini della stessa area geografica, compiuta dagli italiani nel 1937, specie tra il 20 e il 29 maggio, come risposta all'attentato al viceré, maresciallo Graziani. Questo è - come si legge nel sottotitolo del volume - il più grave crimine di guerra commesso dall'Italia. Ma, in Italia, non si è parlato di Debre Libanos".

Un silenzio lungo otto decenni, spezzato solo da "qualche studioso coraggioso" come Angelo Del Boca. La causa? Continua Riccardi: "La volontà radicata di non ridiscutere il mito degli 'italiani brava gente'". Debre Libanos, Etiopia. L'impero coloniale del Duce e l'amministrazione del maresciallo Rodolfo Graziani, nominato viceré.

IL 19 FEBBRAIO 1937 Graziani fu il bersaglio mancato di un attentato ad Addis Abeba. Così in base a prove debolissime il luogo per la ritorsione italiana fu individuato nel villaggio monastico di Debre

Libanos, la più nota meta di pellegrinaggio del cristianesimo etiopico. Furono ammazzate più di duemila persone, tra il 20 e il 29 maggio.

Le vicende di quell'eccidio sono raccontate nel libro di Paolo Borruso, storico della Cattolica di Milano: *Debre Libanos 1937. Il più grave crimine di guerra dell'Italia* (Editori Laterza, 244 pagine, 20€). L'operazione fu guidata dal generale Pietro Malletti, con un reparto di carabinieri e tre battaglioni di ascari libici e somali di fede musulmana. I prigionieri vennero fucilati a ondate e gettati in un piccolo fiume. Graziani non venne mai processato e nel Dopoguerra fu presidente del Msi. Non solo. Nel 2012 la Regione Lazio gli ha eretto un monumento ad Affile.

Anche la Chiesa ha contribuito all'oblio su questo crimine. Il presidente della Cei, il cardinale Gualtiero Bassetti, presentando il libro di Borruso insieme con Lorenzo Guerini, ministro della Difesa, ha detto: "Mi dispiace la mancanza di spirito fraterno da parte di tanti cattolici degli anni Trenta. Oggi come vescovo chiedo scusa ai fratelli dell'Etiopia per la mancanza di rispetto che si ebbe nei confronti dei loro padri".



Rodolfo Graziani *LaPresse*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

